

Perché dunque ti duoli?
Una Tavola di ‘Abdu’l-Bahá¹

Egli è Dio

O fedele servitore dell’Antica Bellezza!

Tu vivi per il Più Grande Nome,
perché dunque ti duoli nell’afflizione delle calamità?

Le ondate della grazia sono un oceano senza sponde,
il mare dell’oppressione è una goccia d’acqua.

✻ Perché dunque ti duoli?

L’assalto del nemico è l’oscurità di una notte,
la confermazione del Regno di Abhá è fulgore dell’alba.

✻ Perché dunque ti duoli?

La perfidia degli ignoranti è come il ronzio di una mosca,
l’appello delle Schiere celesti è annuncio di soccorso.

✻ Perché dunque ti duoli?

L’opposizione dei preti è come l’insistenza di una piccola zanzara,
la potenza della Parola di Dio è vento impetuoso di un Onnipotente Signore.

✻ Perché dunque ti duoli?

L’impotenza dei violatori è come l’andirivieni di un’incostante formica,
il potere del Patto è maestà degli alti cieli.

✻ Perché dunque ti duoli?

I baluardi delle nazioni sono castelli in aria,
le fondamenta della Causa di Dio solido palazzo sulla Vetta della gloria.

✻ Perché dunque ti duoli?

La Gloria di Dio sia con te.

¹ *Dígar chih ghamí*, in *Majmú‘iy-i-Munájátháy-i-Ḥaḍrat-i-‘Abdu’l-Bahá* (Mu’assisiy-i-Millí Maṭbu‘át-i-Amrí, Teheran, n.d.) 48-9. Traduzione provvisoria dal persiano di Julio Savi e Faezeh Mardani Mazzoli.